

ADESIONE ALLA MOBILITAZIONE DELL'UNIONE CAMERE PENALI CONTRO LA MORTE DEL PROCESSO PENALE

Oggi mettono in crisi il diritto di difesa, domani diranno che l'Avvocato non servirà!

Noi Avvocati della sede romana della scuola nazionale di formazione specialistica dell'avvocato penalista aderiamo allo stato di agitazione e alla mobilitazione indetta dall'UCPI in difesa dei valori costituzionali violati dalla disciplina del processo da remoto.

L'innovazione tecnologica e la semplificazione processuale non possono rappresentare il pretesto per ridimensionare i diritti e le garanzie. Il contraddittorio nella formazione della prova rappresenta un orizzonte di valore e di metodo irrinunciabile che non può essere svilito. E' questa la ragione per la quale noi avvocati penalisti vogliamo tornare quanto prima a celebrare i processi nelle Aule dei Tribunali.

Pertanto ci opponiamo fermamente al processo penale da remoto: esso svilisce il diritto di difesa e mette seriamente in discussione la libertà degli individui e il ruolo dell'Avvocato.

Oggi ci dicono che un indagato/imputato può difendersi a distanza attraverso una videochat, domani questo strumento rischia di trasformarsi da eccezione in regola, così sovvertendo lo Stato di Diritto.

Non è una presa di posizione autoreferenziale, ma un chiaro appello all'irrinunciabile rispetto dei principi costituzionali sottesi alla libertà individuale ed al Giusto Processo.

L'efficienza processuale non può misurarsi attraverso forme virtuali di sburocratizzazione, ma sempre e soltanto attraverso la garanzia imprescindibile che il giudizio rappresenti l'esito di un processo fisico, umano, diretto, che coinvolga, nel confronto processuale, tutti i sensi, anche l'olfatto se necessario, di chi giudica, di chi difende, di chi accusa.

Ricordando Calamandrei: *"Il Giudice non è un meccanismo, è un uomo vivo e l'applicazione della legge è in realtà una operazione di sintesi che si compie a caldo, misteriosamente, nel crogiuolo sigillato dello spirito, ove la saldatura tra la legge astratta e il fatto concreto ha bisogno, per compiersi, della intuizione e del sentimento acceso in una coscienza operosa"*.

Cordialmente.

Roma, 26 aprile 2020

*I sottoscritti Avvocati**

**Francesca Carcascio, Giovanni Palmieri, Erica Pranno, Simona Valentini, Valeria La Rocca, Fulvio Pedone, Gaetano Crisileo, Elena Cristofari, Pasquale Lepera, Socrate Toselli, Elhadji Farneti Diouf, Velia Giorgi, Luca Aceto, Giusi Mazziotta, Mirko Scorsoni, Valentina lo Porto, Maria Letizia Sassi, Silvia Lorusso, Valerio Bartolomei, Domenico Gorziglia, Fabrizio Ceccarelli, Fabiana Massarella, Lara Tubertini, Monica Paglialonga, Davide Cupertino.*